

# Dato migliore della media europea In Spagna il picco dei senza lavoro

## IL FOCUS

**ROMA** Gli occupati in Italia ormai superano stabilmente i 24 milioni. Il tasso di disoccupazione è ai minimi storici, al 5,7 per cento. Dopo la gelata, anche occupazionale, del Covid, il Paese si è ripreso. Negli ultimi tre anni ha creato all'incirca 1,2 milioni di nuovi posti di lavoro. Sono numeri che mettono l'Italia sulla corsia giusta, con un tasso di occupazione che continua a crescere e ha superato il 62 per cento, in recupero rispetto alle medie Ocsse che il Paese ha sempre fatto fatica ad agganciare. Ma va anche detto che a spingere verso il basso questa percentuale, è soprattutto il tasso di occupazione giovanile, quello nella fascia di età che va dai 15 anni ai 24, dove ci sono ancora molti ragazzi impegnati in attività di formazione scolastica e universitaria. Secondo le tabelle Istat, il tasso di occupazione tra i 25 e i 34 anni è del 68,8 per cento, che sale al 77,4 per cento tra i 35 e 49 anni e riscende al 67,1 per cento tra i 50 e i 64 anni. La corsia imboccata dall'Italia non è solo quella giusta, ma è anche una corsia di sorpasso. La disoccupazione italiana è ormai inferiore a quella di altri grandi Paesi come la Francia, ferma al 7,7 per cento di inoccupati, o la Spagna, che viaggia ancora con percentuali a doppia cifra (l'ultimo dato è del 10,4 per cento). Certo, la Germania continua ad registrare tassi bassissimi di disoccupazione, con l'ultima rilevazione al 3,8 per cento. Ma Berlino viaggia comunque in direzione opposta. I senza lavoro tede-

sci sono aumentati dal 3,3 per cento di novembre del 2024 al 3,7 per cento di novembre del 2025. L'Italia resta comunque sotto la media dell'Unione Europea. Una media che l'Eurostat ha stimato a novembre nel 6 per cento. Con un quadro molto variegato. Ci sono Paesi, come quelli nordici, in cui i senza lavoro sono in aumento. La Finlandia, per esempio, è passata in un anno da un tasso di disoccupazione dell'8,8 per cento al 10,1 per cento.

La Svezia è passata dall'8,6 per cento al 9 per cento. La Norvegia dal 4,1 al 4,5 per cento. Il tasso di disoccupazione italiano è sceso al di sotto anche di quello austriaco, salito dal 5,1 al 5,8 per cento negli ultimi dodici mesi. In Italia l'occupazione è stata trainata dal buon andamento dell'economia, soprattutto nei settori del turismo e delle costruzioni. E la spinta è arrivata probabilmente anche dalla cancellazione del vecchio Reddito di cittadinanza, che aveva sottratto una parte dei lavoratori dal mercato. Un'altra tendenza che caratterizza l'Italia è che l'occupazione cresce soprattutto tra i dipendenti a tempo indeterminato, saliti dell'1,6 per cento, contro un calo di ben 7,6 punti percentuali dei dipendenti a termine. E questa è, per esempio, un'altra differenza con il mercato del lavoro spagnolo per anni, almeno fino alla riforma del 2021, ha sempre avuto un'alta percentuale di lavoratori intermittenti. Ora que-

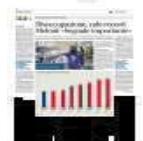
sto dualismo, secondo le analisi, non si sarebbe del tutto risolto, ma si sarebbe piuttosto trasformato e sarebbe diventato più "sophisticato". I lavori a termine sarebbero stati in parte sostituiti con impieghi a tempo fisso ma "intermittente". Un tipo di contratto che permette interruzioni non retribuite.

## LE DEBOLEZZE

Tutto questo non significa che l'Italia non abbia importanti sfide da affrontare. Il tasso di occupazione complessivo è ancora basso rispetto alla media europea. Ad aumentare dovrebbe essere soprattutto la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ferma al 54 per cento contro il 71 per cento degli uomini. Le donne alimentano il macigno dei 12 milioni di italiani in età di lavoro ma che sono inattivi (la componente femminile è di ben 8 milioni). Tuttavia anche qui, qualche segnale incoraggiante inizia ad emergere. Guardando all'ultimo anno, la dinamica dell'occupazione in Italia resta positiva sia per la componente maschile che per quella femminile. Ma per quest'ultima è addirittura più favorevole: le occupate crescono di 100mila unità contro le 79mila degli uomini, ha fatto notare Francesco Seghezzi, presidente di Adapt.

**A. Bas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I NUMERI DI EUROSTAT:  
MADRID AL 10,4%  
LA FRANCIA AL 7,7%  
LA GERMANIA  
AL 3,8% MA IN AUMENTO  
NELL'ULTIMO ANNO  
E ORA ANCHE  
L'AUSTRIA HA  
SUPERATO  
LA PERCENTUALE  
ITALIANA DEGLI  
INOCCUPATI**